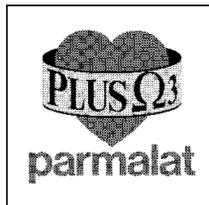


Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - MARTEDÌ 29 DICEMBRE 1998  
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 300  
SPEZIE: IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

COL PATTO SOCIALE  
L'ITALIA TORNA  
A GUARDARE AVANTI

NICOLA ROSSI

**A** voler essere veramente sintetici, il contenuto essenziale del «patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione» siglato una settimana fa è condensabile in una sola frase: l'Italia torna a guardare in avanti, torna in termini di crescita, torna a porsi - a distanza di anni - obiettivi di accumulazione.

Accumulazione di capitale fisico, in primo luogo, tanto pubblico quanto privato. E cioè investimenti pubblici infrastrutturali intesi a porre le condizioni per un'attività produttiva competitiva. Ed investimenti privati pensati per espandere la base produttiva. Alla accelerazione ed alla riqualificazione dei primi sono dedicate le pagine del patto che fissano la strategia di programmazione dei fondi strutturali comunitari 2000-2006, associando al ruolo di incentivazione e coordinamento delle amministrazioni centrali una decisa responsabilizzazione dei livelli decentrati di governo. Al sostegno dei secondi sono destinate invece le misure intese a ridurre il carico fiscale e contributivo sulle imprese - indipendentemente dalla dimensione e dal settore di attività - ed in particolare la scelta di favorire, con un provvedimento temporaneo di carattere fiscale, gli investimenti in macchinari ed impianti.

Accumulazione di capitale umano, poi. Larga parte del patto è fondata sulla convinzione che un ruolo crescente della creazione e diffusione di conoscenza e quindi del sistema di istruzione, formazione, ricerca e trasferimento tecnologico - sia oggi condizione essenziale per un modello sociale equilibrato e per una capacità competitiva elevata. Al recupero del pesante ritardo accumulato dall'Italia in questi campi sono finalizzate tante e dettagliate ipotesi di intervento e le risorse destinate, in particolare, al finanziamento delle misure di riqualificazione ed estensione dell'attività formativa.

Accumulazione di capitale sociale, infine. Sottolineando il ruolo della formazione, impegnando le parti ad una discussione fattiva sul tema degli ammortizzatori sociali, riaprendo la discussione sul tema delle modalità di sostegno dei redditi bassi e dei carichi familiari, riproponendo il tema della cittadinanza, il patto dà alla questione della riforma del «welfare» il respiro che gli è proprio: quello di una riscrittura delle istituzioni sociali del Paese e non solo delle sue leggi di spesa. Il patto poggia, inoltre, su un rafforzamento ed uno sviluppo anche a livello locale della concertazione e trasforma la scelta concertativa del 1993 in una forte procedura

SEGUE A PAGINA 4

## Lampi di guerra nei cieli dell'Irak

### Caccia Usa colpiscono postazioni antiaeree nel Nord, 4 morti

**BAGHDAD** Dalle minacce verbali si è passati di nuovo alle armi, nella polveriera del Golfo. Saddam aveva minacciato l'altro giorno che avrebbe sparato sui ricognitori americani o inglesi in volo sulla «no flight zone»: e ieri così è stato. Due aerei Usa sono stati bersagliati dalla contraerea irakena nella fascia a nord del Paese e hanno aperto il fuoco colpendo la postazione e uccidendo quattro soldati. Di nuovo, dopo i missili dell'operazione «Desert fox», sangue e fuoco. E di nuovo la tensione torna alta. Questa volta - sospesa a tempo indeterminato le ispezioni dell'Onu che erano state la causa dell'attacco anglo-americano - il terreno di scontro sono quelle due fasce a nord oltre il 36° parallelo e a sud oltre il 33° in cui è vietato all'Irak far volare i propri aerei. Per Saddam quella di ieri è un'aggressione che in cui hanno perso la vita «quattro eroi martiri»; per Clinton gli aerei hanno «risposto adeguatamente al fuoco». E si tinge ancora di giallo questa strana guerra: l'Irak dice di aver abbattuto uno degli aerei Usa, il Pentagono smentisce e l'Inghilterra tace. Mosca: basta armi.

**GIALLO A BAGHDAD**  
Il rais: abbattuto aereo americano ma il Pentagono smentisce  
Monito di Mosca: stop alle armi

A PAGINA 3

DE GIOVANNANGELI

### SADDAM HA PERSO MA ORA È PIÙ FORTE

PIERO SANSONETTI

**O**ggi Saddam Hussein è più forte di dieci giorni fa, e il controllo che la comunità internazionale può esercitare sulla potenza militare irachena è più debole. È un paradosso, ma è anche la verità pura e semplice: la guerra di Clinton è servita solo a rafforzare lo sconfitto. Il dittatore iracheno dispone di un saldo potere politico interno, ha messo in difficoltà i paesi arabi moderati e filo-occidentali, ha aumentato il suo prestigio internazionale, e si può permettere - per la prima volta da otto anni - di rimettere in discussione le decisioni dell'Onu del '91. Il nuovo episodio di scontro militare, che è avvenuto ieri, dimostra che gli effetti della guerra sono stati rovesciati rispetto alle aspettative. È difficile stabilire, sulla base del diritto internazionale, chi sia stato ieri l'aggressore e chi l'agredito.

SEGUE A PAGINA 2

BALCANI IN FIAMME



### Tregua nel gelo del Kosovo

A PAGINA 9

I SERVIZI

## Evasione fiscale, mancano 250mila miliardi

### Denuncia del Fmi, ma è polemica. Slitta di un mese il bollo auto

**MILANO** Italiani: popolo di lavoratori autonomi, piccole imprese ed evasori impenitenti. Le cifre sono da capogiro: il 13% della ricchezza prodotta sfuggirebbe infatti regolarmente al fisco. Lira più, lira meno, qualcosa come 250mila miliardi l'anno. La denuncia, stavolta, è del Fondo monetario internazionale e non manca di suscitare polemiche. C'è chi punta l'indice contro le grandi imprese: «I principali evasori sono loro». Sangalli (Cna): «Con il patto sociale ora cambierà davvero tutto».

Intanto slitta di un mese il pagamento del bollo auto: va quindi regolarizzato entro febbraio. Lo ha confermato ufficialmente ieri il ministro Visco: si pagherà con una schedina simile a quella del Lotto.

A PAGINA 5

BELLINI

LA POLEMICA



### Manconi: «Caro D'Alema, no al governo del premier»

A PAGINA 12

CIARNELLI

LITE AL CENTRO



### Di Pietro al Ppi: «Scioglietevi» Mattarella: «Pretesa ridicola»

A PAGINA 11

LAMPUGNANI

IL CASO

### QUEI BAMBINI CHE ARRIVANO DAL MARE

GIOVANNI BERLINGUER

**C'**è chi parte, in questi giorni (e se può, fa bene a farlo) per trascorrere una vacanza invernale fuori d'Italia; e chi in Italia ci giunge, attraversando il mare con mezzi rischiosi guidati da clinici negri, per sopravvivere o per inseguire una speranza di vita migliore. Il turismo internazionale è cresciuto in modo esponenziale, rappresenta ora una risorsa importante per paesi ricchi e poveri, e costituisce anche, quando non assume forme perverse, una fonte di conoscenza e di cultura; al tempo stesso negli ultimi dieci anni, oltre ai normali flussi migratori, cinquanta milioni di persone si sono dislocate da un paese a un altro perché costrette da guerre, disordini civili, colpi di stato, fame e altre calamità.

Si può benissimo «aggiungere un posto a tavola» a Capodanno, per ospitare un barbone o un bambino immigrato, aderendo ai propri sentimenti o all'invito rivoltoci da autorevoli fonti laiche e religiose (purché il fatto non sia esibito). Si può ancor meglio farsi carico permanente del disagio infantile in modo esemplare, come la modesta famiglia del Nord che fra adozioni dirette e lontane ha aggiunto nove fratelli e sorelle alla propria bambina (l'avvenuta ripresa televisiva, in questo caso, può essere beneficamente educativa). Si deve comunque proseguire, con maggiore sostegno di tutti, quella straordinaria opera di soccorso e di assistenza che stanno svolgendo, nella zona di frontiera della Puglia e nei centri di accoglienza dislocati

SEGUE A PAGINA 8

## «Crociera» a picco, sospeso

### Celli: Freccero non si diventerà a spese della Rai

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Ventotto anni

**N**essuno è davvero in grado di immedesimarsi con una persona che ha visto uccidere il proprio marito, o genitore, o figlio. Ma nessuno, nemmeno, è in grado di immedesimarsi con una persona che ha passato in carcere 28 anni. Si tratta di colpe, e di castighi, immensi. Di quantità di dolore così alte da consigliare di misurarle. Proprio per questo dispiace che l'Associazione familiari vittime del terrorismo che con l'incommensurabilità del dolore ha dimesticato più di chiunque altro, abbia giudicato «offensiva» la grazia concessa al terrorista Panizzari. In un paese non sempre in grado di offrire la certezza delle pene, Panizzari è rimasto in galera dai ventuno ai quarantanove anni. Ha cioè pagato il suo omicidio con l'intera giovinezza e quasi tutta la maturità. È poco? Se è poco, allora si abbiano la lucidità e il coraggio di chiedere la pena di morte, o meglio ancora l'occhio per occhio dente per dente. Nessuno potrà biasimare, umanamente, la vedova o l'orfano che per neutralizzare il loro lutto chiedano di lavarli col sangue. Quanto allo Stato, non ha tra i suoi compiti quello di amministrare la vendetta ma la giustizia. E ventotto anni di carcere sono un severissimo colpo, non certo una rammanzina. A meno che perfino la misura del tempo, e della sofferenza, siano diversi a seconda che li si veda da destra o da sinistra.

A PAGINA 22

**ROMA** Affonda appena salpata la nave in «Crociera» di Raidue. E sul direttore di rete è bufera a tal punto che si sono diffuse voci di sue probabili dimissioni. Pochi ascolti, accuse di volgarità e una pubblica «bacchettata» da parte del direttore generale della Rai, Pier Luigi Celli («L'azienda non può permettersi di pagare un prezzo troppo caro per i capricci del direttore di Raidue»), hanno convinto Freccero a sospendere il varietà di Gianni Boncompagni, condotto da Nancy Brilli, la cui prima puntata era andata in onda domenica sera. «Il varietà - ha commentato Freccero - non è quello che mi era stato proposto, né quello concordato... Boncompagni non ha tenuto conto di tutto ciò, ha fatto di testa sua e io passerò con lui l'ultima notte dell'anno a discutere. È la punizione che mi merito».

ABBATE SOLARO

## Bambinello ostaggio degli squatter

### Chiesto il riscatto per la statua di Luzzati rubata

**IL SALVAGENTE**  
REGALA il settimo fascicolo di «Abc casa»  
PARABOLE TV E ALTRE TECNOLOGIE

in tutte le edicole

BRUNO GRAVAGNUOLO

**S**enz'altro il rapimento del Gesù Bambino dal preseppe dei Giardini di Piazza Carlo Felice a Torino solleva due problemi immediati. Offende il sentimento religioso di quanti nell'icona del fanciullo scorgono il principio stesso della fede, il mistero dell'avvento, che proprio nel Natale trova il suo epicentro: al di là dei simulacri consumistici che hanno steso un velo «inautentico» sulla ricorrenza. Poi, quel reiterato rapimento - dato che è la seconda volta che si replica - solleva qualche dubbio sulle misure di efficienza adottate dal Comune di Torino per difendere un'installazione costata quasi due miliardi.

Passi pure per il primo furto del bambinello, trovato con una

**Le Nuove avventure di Charlie**

Un film a cartoni animati  
In edicola a 14.900 lire

L'occasione colLa

